

Insulti a una dipendente comunale di origine eritrea

# «Extracomunitaria vai a fare la calza» Razzismo a Firenze

«Non do retta a una ragazzina extracomunitaria. Torna a fare la calza e a guadagnarti il posto di lavoro che ti hanno regalato». Per una marca da bollo da quindicimila lire da apporre su una domanda di condono è scoppiato un alterco. Per Carmelina Abbate, dipendente del Comune di Firenze di origine eritrea, la marca ci voleva. Per Paolo Candela, preside in pensione, no. E l'ha coperta di insulti. Lei lo ha denunciato per ingiurie.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**GIULIA BALDI**

FIRENZE. Razzista e maschilista. E pure maleducato, nonostante l'età non verdissima e una vita passata a formare i giovani, come preside all'Istituto alberghiero Saffi di Firenze. Se i suoi allievi trattassero le persone con lo stile da lui usato con un'impiegata comunale di colore, ci sarebbe poco da stare allegri: «Non do retta a una ragazzina extracomunitaria, torna a fare la calza e a guadagnarti il lavoro che ti hanno regalato», le ha urlato in faccia. In quelle tre frasi è riuscito a condensare tre insulti, a offendere le donne, gli extracomunitari, e tutti quelli che lavorano, visto che — per lui — il lavoro è un gentile omaggio offerto non si sa bene da chi.

Il motivo del contendere era una marca da bollo da quindicimila lire da mettere sulla domanda di condono edilizio. Secondo Paolo Candela, 63 anni preside in pensione, la marca non ci voleva. Per l'impiegata del quartiere due del Comune di Firenze, Carmelina Abbate — 39 anni (l'aspetto dolce e giovanile della donna ha ingannato l'ex preside infurto), nazionalista italiana di origine eritrea, e due figli — invece sì. Lei, stimatissima da tutti i colleghi di lavoro per la sua gentilezza e disponibilità — nella sua denuncia ai carabinieri — ha raccontato che tutto è cominciato quando si è accorta che alla pratica per il condono mancava la marca da bollo. Lo ha detto al signor Candela. Ma lui non ne voleva sapere: pretendeva che la domanda fosse accettata lo stesso.

«Impossibile — ha ribattuto Car-

melina Abbate — l'unica cosa che posso fare è tenere la documentazione qui in modo che non sia costretto a fare di nuovo la coda...». Conesia buttata al vento: figurarsi se un ex preside può dare retta ad una bambina extracomunitaria a cui hanno regalato il lavoro: «Torna a fare la calza», ha gridato, aggiungendo un'altra valanga di raffinatezze verbali impetibili. Poi le si è avventato contro spintonandola: se non ci fossero state le colleghe di lavoro e i vigili urbani a bloccarlo chissà che cosa sarebbe successo ancora. In ogni caso i vigili lo hanno identificato e lo hanno fatto allontanare. Lì per lì Car-

## Massi sui binari Stop in extremis a treno in Sicilia

Ancora mesi sono stati trovati venerdì sera intorno alle 20 (ma la notizia è stata data solo ieri) sui binari della tratta Siracusa-Targia, nella parte che costeggia il mare: questo minuto più tardi sarebbe dovuto transitare l'Espresso-Roma-Siracusa. Secondo gli inquirenti i responsabili sarebbero dei teppisti. L'allarme è scattato dopo una segnalazione anonima al centro della Questura. Gli agenti della Polizia ferroviaria accorsi hanno subito notato i massi e hanno immediatamente avvertito il direttore del movimento della stazione dove proprio in quel momento era stato dato il segnale di partenza al convoglio, che è stato fermato in extremis.

melina Abbate si è sfogata con un pianto dirotto. Poi, dopo aver passato una notte a rimirare sopra le offese, e dopo aver ascoltato il consiglio dei colleghi e dei sindacati, ha deciso di raccontare il brutale episodio di intolleranza razziale ai carabinieri: così Paolo Candela è stato denunciato per ingiurie.

La versione dell'ex preside — che si dice stupito e dispiaciuto — è diametralmente opposta: «Io spintoni? Piuttosto quasi hanno buttato in terra me nel tentativo di trattenermi». Trattenerlo da fare che cosa? Candela ammette invece di aver pronunciato quei «paroloni». Ma, dice, sono stato istigato da tutto quel «can can» che si era creato intorno all'alterco. Secondo Candela la sua reazione è stata provocata dall'atteggiamento «presuntuoso» dell'impiegata. Insomma, come nei casi di violenza sessuale, è stata la vittima delle ingiurie a provocare gli insulti.

L'unica cosa che coincide nei due racconti è proprio quella marca da bollo da quindicimila lire. «Per me non ce n'era bisogno — dice l'ex preside — ma alla fine mi ero detto disposto ad andarla a comprare». Il diverbio, dice Candela, è scoppiato per il tono della risposta di Carmelina Abbate. «Sfido chiunque a rimanere calmo», afferma convinto. Quando le ho chiesto se doveva rifare la fila dopo aver già aspettato un'ora, lei mi ha risposto: «Solitamente no, ma a lei rifaccio fare il turno». A quel punto non ci ho visto più. L'unica cosa che non rifare, dice Candela, è pronunciare la parola «extracomunitario». «Ma solo perché non credevo conoscesse le nostre leggi, non per razzismo». E la calza? «Questo l'ho detto quando le ho chiesto se sapeva farlo o no il suo lavoro».

In ogni caso Candela ha detto di essere andato a chiarire tutto dal capufficio dell'assessorato al decentramento.

Le persone che venerdì mattina erano al quartiere due raccontano ai carabinieri come sono andate davvero le cose.



Nanni Moretti e Laura Morante in «Bianca»

Archivio Unità

## Esaurite quattrocentomila copie del giornale con il film di Nanni Moretti L'«Unità» vola con «Bianca»

PIETRO STRAMBA-RADIALE

ROMA. Prima di mezzogiorno erano già tutte esaurite. Quattrocentomila copie — ventimila in più rispetto alla scorsa settimana, ottantamila più della prima uscita di quindici giorni fa — dell'«Unità» abbinata questa volta alla videocassetta del film *Bianca* di Nanni Moretti sono durate ben poche ore sui banchi delle edicole di tutta Italia. Un nuovo successo — il terzo consecutivo, e tutto lascia pensare che altri ne seguiranno — dell'iniziativa presa dal nostro giornale insieme alla Ricordi per celebrare i cento anni del cinema. E anche questa volta decine di fax e di telefonate di richiesta di copie sono continuate ad arrivare per tutto il giorno in redazione.

Dopo *Ultimo tango a Parigi* e il sorpasso, insomma, il successo dell'accoppiata *Unità-Bianca* a 6.000 lire sembra indicare un gradimento tutt'altro che episodico da parte dei lettori, quelli vecchi e i tanti nuovi che in queste settimane si vanno aggiungendo. Quelli che stanno decretando anche il suc-

cesso dell'iniziativa — anch'essa dedicata ai cent'anni del cinema — del mercoledì, i volumi del «Castoro» (giornale più libro al prezzo di 2.500 lire) sui registi: duecentomila copie «bruciate» in pochissime ore il primo, dedicato a Woody Allen, duecentomila anche il secondo, su Nanni Moretti. Non sembra insomma essere tanto il singolo titolo a «tirare», quanto piuttosto la possibilità di mettere insieme con una spesa tutto sommato estremamente contenuta una piccola videoteca di sedici tra i più significativi film di autori italiani e venticinque monografie su altrettanti grandi registi di ogni epoca.

E i meno mattinieri, quelli arrivati troppo tardi all'edicola, o quelli meno previdenti, che non hanno prenotato per tempo la loro copia all'edicola? Qualche speranza c'è ancora anche per loro: l'«Unità» sta studiando la possibilità tecnica di realizzare delle ristampe delle cassette e dei libri. Ma soprattutto per le videocassette c'è ancora qualche problema, legato alla difficoltà che incontrano i riproduttori a du-

plicare in così breve tempo un così elevato numero di copie. Una quantità tanto alta che, malgrado l'affidabilità dei laboratori che provvedono alle duplicazioni e malgrado i controlli a campione regolarmente eseguiti, un piccolissimo numero di copie — non più di cinque su mille, ma probabilmente anche meno — può presentare dei difetti. In questo caso è sufficiente chiamare il numero verde 1678-61151, appositamente attivato dal nostro giornale, per ottenere in breve tempo la sostituzione.

Il prossimo appuntamento, tra una settimana, è con *Una giornata particolare*, il racconto drammatico e insieme delicato di un incontro tra le solitudini di due persone per tanti aspetti «diverse» (interpretate con grande sensibilità da Sofia Loren e Marcello Mastroianni) nel giorno della visita di Hitler a Roma. Una delle opere più intense di Ettore Scola, un regista — e non solo: portano la sua firma molte sceneggiature importanti — che ha segnato profondamente la cinematografia italiana degli ultimi trent'anni. Suoi sono tra gli altri il discusso *Trecco-Torino, viaggio nel Fiat-*

*nam*, il bellissimo *C'eravamo tanto amanti* (titolo poi ripreso da una sciagurata trasmissione televisiva), e ancora *La terrazza, La famiglia, Le bal*, fino all'ultimo *Mario, Maria e Mario* che racconta attraverso le vicende di tre militanti il travaglio della fine del Pci e della nascita del Pds.

A un «grande vecchio» di Hollywood, Billy Wilder, è invece dedicato il libro in edicola mercoledì. Il regista di *Viale del tramonto* e di *A qualcuno piace caldo*, uno dei film di culto degli ancora numerosissimi fan di Marilyn Monroe, è in effetti americano nato d'adozione: austriaco di nascita, lasciò Vienna in seguito all'*Anschluss*, l'occupazione dell'Austria da parte di Hitler nel 1938. Nemico giurato della psicanalisi (giovanissimo cronista, fu maltrattato da Freud che avrebbe dovuto intervistare), Wilder è maestro indiscusso di un umorismo intelligente, quello che, per fare solo un esempio, rende irresistibile dalla prima all'ultima scena un capolavoro come *Prima pagina*, una delle migliori interpretazioni della coppia Jack Lemmon-Walter Matthau.

Nel centro storico fino a martedì la festa voluta dal Comune

## Napoli, per San Valentino giornate d'amore e cultura

DAL NOSTRO INVIATO  
**VITO FABRIZIO**

NAPOLI. Il cielo è stato splendente, come lo sono solo gli occhi delle persone innamorato. La festa di S. Valentino, una quattro giorni «dell'amore», che si concluderà martedì con una festa che coinvolgerà tutta la città. A dare il via alla festa è stato l'assessore Renato Nicolini che si è presentato in piazza Bellini per dare il benvenuto a tutti coloro che volevano partecipare alla visita dei luoghi dell'amore situati all'interno (o nei pressi) del decumano maggiore. Tanta gente si è data appuntamento davanti alle mura groche per poi dividersi in tre grossi gruppi che hanno girato per il «cuore di Napoli».

Incredibilmente, però, molte coppie hanno deciso di «passeggiare» da sole, abbracciate, mano nella mano, oppure intente a leggere una guida. Occhi felici. A Napoli leggere negli occhi della gente è più di una abitudine. Così nel chiostro di S. Gregorio Armeno, animato dalle suore provenienti da tutto il mondo, una delle donne che vivono con le religiose non ha avuto difficoltà a vendere biglietti di una «lotteria» che assegna una coperta fatta a mano, premio di un sorteggio che vuol finanziare le missioni. Oppure accanto all'università non ci vuole molto ad «scuotere» per capire chi è interessato ai quadri della chiesa.

E gli occhi di chi osservava questa città, ieri, erano splendenti. Ed alle coppie dagli occhi illuminati si

riesce a vendere di tutto: dai libri (tutti a 3.000 lire) sull'amore, da quelli napoletani ai manuali per le «famiglie», ristampe anastatiche di libri sulla contracccezione del primo 900, alle statuette di amanti (imitazione fine 800), ai pupazzi con le scritte che ricordano l'amore, la festa, S. Valentino.

Napoli è una città strana, esotica, romantica, ed anche un po' folle. Lo è tanto che Castel Nuovo, il famosissimo «Maschio Angioino», ha, come tutti i castelli, un fantasma, ma non è né di una donna né di un cavaliere, ma di un coccodrillo. Lo afferra «don Gennaro», custode comunale del complesso il quale sostiene che il fantasma esiste davvero ed è quello del rettile che per anni ha dovuto mangiare sera dopo sera gli amanti della regina Giovanna d'Ungheria. «Don Gennaro» nel dire questa cosa trova aiuti in tanti «scugnizzi» che nel fossato, anni e anni fa, hanno giocato a pallone e che giurano che, di notte, si sentivano rumori strani.

Fossati, prigioni, la sala dei Baroni (quella del consiglio comunale partenopeo) sono state consegnate in mano alle coppie che lo hanno affollato catturando con gli occhi ogni piccolo particolare, dalle scale a chiocciola alle carceri.

Poi, mentre la temperatura, in attesa dello «sciocco» di oggi, saliva per effetto del sole splendente, è arrivata l'ora del pranzo. I ristoranti-

si sono accorti subito che la festa era cominciata bene. I locali che offrivano un menù particolare, a prezzi particolari, sono stati affollati da coppie. Ogni ristorante ha offerto una propria proposta. Canevini afrodisiaci (con frutti di mare in pasta di pane fritto), rosa afrodisiaca (una rosa di pasta fatta in casa con gamberi), gamberi, insalatina capricciosa, dolce amore, quello offerto da «Ciro a Santa Brigida», ma anche gli altri ristoranti non si sono certamente lesinati nel servire ostriche, gamberi ed altre pietanze ritenute «arcentivanti».

La sera sono state le discoteche a fare la parte del leone. Al grido dello slogan «Nessun dorma...», che non ha nulla a che vedere con la Turandot, ma è stato solo un invito ad aspettare l'alba ballando, ascoltando musica, facendo festa, migliaia di persone hanno partecipato a giochi, caccie al tesoro amorose e a sorteggi di gioielli e distribuzione di cioccolatini che non potevano non essere che i famosi «baci» della Penigina, immediato e convinto sponsor della quattro giorni di Napoli. Stamatina nuovo appuntamento, davanti al Maschio Angioino, per la passeggiata in carozzella fino al lungomare, con tanto di chitarre e mandolini, suoni tradizionali e non. Un preludio alla grande festa del 14 di febbraio quando in mattinata decine di coppie si sposeranno nella fortezza angioina: la sera nelle due gallerie si svolgeranno spettacoli a ripetizione.

ELBA E MILLE PREZZO BLOCCATO FINO AL 15 FEBBRAIO!

**FACILE SCEGLIERE, IMPOSSIBILE SBAGLIARE.**

**GRAZIE INNOCENTI**

**10 MILIONI DI FINANZIAMENTO IN 36 MESI A INTERESSI ZERO**

Fino al 15 febbraio scegliere un'automobile non è mai stato così facile: c'è solo l'imbarazzo della scelta. Elba o Mille? Certo, tutte due hanno i loro bei pregi: spaziosa, dinamica e pratica la prima, affidabile, robusta e razionale la seconda. Ma oggi c'è anche

qualcosa che le accomuna: un finanziamento fino a 10 milioni in **SMA 30 mesi a interessi zero\*** oppure una vantaggiosa offerta di **supervalutazione del valore di 2 milioni sull'usato, anche da rottamare. Visto? Con Innocenti non si sbaglia mai.**

**2 MILIONI DI SUPervalUTAZIONI SULL'USATO ANCHE DA ROTTAMARE**

**MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.**

\*Esigete l'importo da finanziare e il 10.000.000. Durata del finanziamento: 30 mesi. I.A.N. 0% TA.E.G. 3,95%. Rate mensili: £. 333.334 (trattativa). Rate 35 ug. I. Spese apertura pratica £. 250.000. Salvo approvazione di Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultate i fogli analitici pubblicati a tre mesi di legge.